

SPRAY ITALY

□ Nuovo spazio per l'arte da febbraio in città: **Via degli Artisti** (stessa via, al numero 10). Erede dell'attività espositiva già sperimentata dal 1987 ad Alba (Circolo di Palazzo Giovine) da **Piercarlo Borgogno**, l'associazione culturale vede ora anche la presenza di **Giancarlo Norese** in veste di collaboratore, duplicemente investito dal ruolo di gallerista e di artista (oltre che dedicarsi personalmente all'arte, è membro del gruppo ACE, con **Leandro Agostini**, **Francesco Arena**, **Carlo Cantono** e **Antonella Spalluto**). Esordendo con "Entrate" (**Salvatore Astore**, **Germano Attolini**, **Alain Balzac**, **Alain Bublex**, **Andrea Bustó**, **Carlo Cantono**, **Carlo Ferraris**, **Roberta Fiorentini**, **Nazzareno Guglielmi**, **Martin Hiddink**, **Karpüseeler**, **Andrea Masaioli**, **Pipilotti Rist**, **Bruno Sacchetto**, **ACE**, **Nuke Collection**) la galleria - trattasi di vera galleria, con sette ambienti contigui da infilare con lo sguardo uno dopo l'altro - ambisce a dar l'avvio ad un progetto che, già felicemente imbastito nello scenario della provincia langarola, si proietta in quella più dilatata ed ambigua Torino, confusa a quanto sembra tra il suo ruolo di metropoli per le magagne di idee e proposte nuove, nonché - posto che sia vera tale ipotesi - darle amoroso scrollone alla disinvoltura. Sicché si presentano liberamente atipiche anche le presentazioni critiche inaugurali: non la solita solfa ma, a piacere, un dialogo informale (**Cristiana Perrella** e **Luca Beatrice**), un pamphlettino sull'aria che tira a Torino ("È permesso?", **Davide Cabodi**), un percorso per telenovelas da immaginarsi tra le opere esposte ("Le ore del cuore", **Alessandra Galletta**), un racconto che, giocando in forma apparentemente solipsistica con le morbosità maniacali dell'uomo ("Il disegnatore di scarabei", **Ivana Mulate-ro**), trova rispondenza nel Pickelporno (porno di brufoli), uno dei quattro

video presentati dall'artista svizzera **Pipilotti Rist**, dove il gioco tra visione e allusione, di natura, macroscopia e pornografia, o meglio, più neutralmente, corpo umano in erotismo, va a confondersi in una onnivora entomologia dell'organico. Fanno da sottofondo alle immagini le musiche del gruppo **Les Reines Prochaines (LRP)** - di cui è membro la giovane artista - mescolate al mesto vociare che emana due sale più in là dalla TV fantasma **Network in Progress (NwP)** di **Roberta Fiorentini**, dove tra le altre cose leggi, fluorescente con discrezione, che "conoscere l'esistenza - e le prossimità - induce alla moderazione". Di fronte: modularità primarie di **Alain Balzac**, incorniciate in tabernacoli dell'essenziale. Sei invitato eventualmente a specchiarti nella realtà distorta delle "sferette" giustapposte di **Karpüseeler**, a dilatarti in estensioni del deforme che suggeriscono certe inquadrature di **Stanley Kubrick**, mentre interrogativi sull'alienazione e l'impotenza viste ormai con la consapevolezza di un destino inalienabile insorgono puntando gli occhi sul video che, gioco, si disegna sul foglio una macchina da scrivere per pigiarci i tasti con mano puerile che dattila senza poter scrivere nulla che non sia pensiero (**Carlo Ferraris**).

Dalla vetrata che dà sulla strada puoi vedere se non piove un ragazzo che si ferma a mangiare il suo panino godendosi tra i riflessi di luce del cristallo il **Pickelporno**. Non vede (ultima saletta) la teoria di torsi virili dalle pudenda come missili rattenute in scigni allusivi, prodotta dal gruppo **Nuke Collection** (**P. Andersson**, **S. Blumenthal**, **A.L. Stenseth**, **C. Sverre**) nell'intento di un confronto-denuncia dell'ambiguo legame che intercorre tra potenza militare, moda e machismo; senza armi né minacce, l'effetto è l'inquietudine di un piccolo arsenale.